



DOMENICA 3 MAGGIO - IV DI PASQUA

DAL VANGELO DI GIOVANNI (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

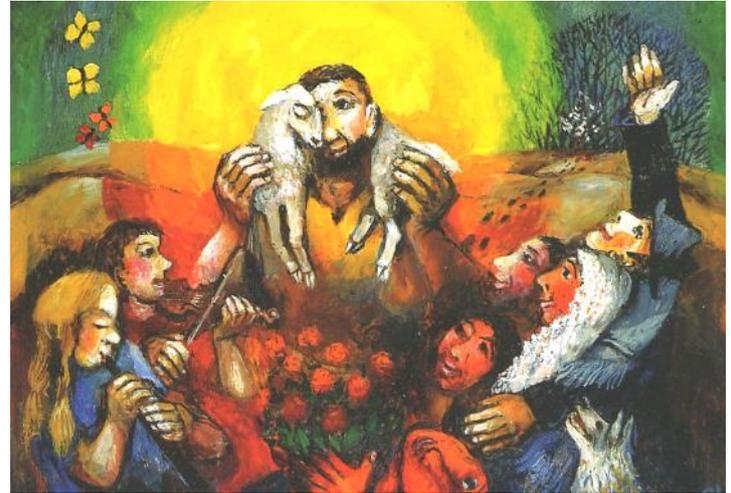
Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».



Attraversare la Sua Porta. Imparare la sua Voce.

Forse non abbiamo mai vissuto prima d'ora così intensamente la dimensione della porta e della soglia. Chiusi dalla necessità dentro la casa, il varco che apre al nostro spazio familiare si è caricato di una forte dimensione simbolica. Dentro la sicurezza, fuori la paura, dentro la vita fuori la morte e il possibile contagio, dentro c'è il consueto e fuori la prova del diverso e del differente.

Sì. A livello simbolico il varcare la soglia costituisce il passaggio da un modo di essere ad un altro ed è una dimensione che coinvolge lo spazio ma anche il tempo.

Così i nostri bambini e ragazzi che avvanzeranno di classe o faranno l'esame di maturità al termine di quest'anno scolastico vivranno un passaggio nel tempo che sentiamo porterà con sé una evidenza debole e delle inevitabili necessità. Abbiamo tante porte da varcare nella vita e ogni giorno. In questa domenica ci viene incontro Gesù che ci annuncia che la porta autentica è... Lui! Lasciamoci avvolgere da questo annuncio che ci offre il vangelo di questa domenica.

In un primo senso Gesù è colui che ha trovato e aperto la porta sul dono di Dio. Una porta che ha cercato e trovato con tutto se stesso: una porta chiusa dalla religione del suo tempo, ma anche stretta, difficile, faticosa e dolorosa. Inoltre porta bassa, che può essere oltrepassata solo abbassandosi, umiliandosi fino alla morte e alla morte in croce. Oserei dire che Gesù ha "forzato" la porta alla misericordia del Padre trascinandolo ad arrivare fino alla croce.

Gesù ha aperto la porta al mistero di Dio e, proprio per averlo fatto, è diventato egli stes-

so porta:

**“io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato.
Io sono venuto perché gli uomini abbiano la vita
e l’abbiano in abbondanza”.**

Proprio perché è porta Gesù è pastore buono dell’esistenza dell’uomo.

E’ il pastore che entra dalla porta del recinto. Non cerca sotterfugi, non arriva di soppiatto, non forza la serratura. E’ la porta della libertà e dell’umiltà: Lui viene per imparare le nostre vite, il nostro nome. Solo quando ne ha condiviso la vita e imparato il nome di ciascuno allora può aprire e condurre fuori il suo gregge.

Certo si può vivere la vita come la vivono i ladri. Si possono vivere le relazioni da ladri: rubando affetto, rubando tempo, rubando energie, rubando attenzione, rubando, ed è il furto più grave, la libertà. Si possono rubare parole dalle labbra, si può umiliare rubando dignità, si possono rubare sorrisi soffocandoli nel disinteresse... rubiamo la vita del fratello ogni volta che manifestiamo la nostra incapacità alla gratuità. Si può rubare la vita della moglie o del marito dando tutto per scontato o quando non vogliamo innamorarci più. Si può rubare la serenità del figlio quando proiettiamo su di lui i nostri sogni in risposta ad antiche frustrazioni...

Certo si può vivere la vita come la vivono i briganti. Che è usare violenza. E anche questo è stile drammatico. Violenza che aggredisce, che non conosce la tenerezza, e il silenzio, e la pazienza, e la comprensione. Violenza di parole troppo urlate oppure troppo taciute. Violenza di chi non riesce a cambiare pensiero, violenza di chi condanna senza appello, violenza di chi non perdona... si può vivere la vita da ladro o da brigante.

Gesù ci apre allo stile di Dio: che non fa mai la “voce grossa” ma si offre alla nostra libertà intrecciando la sua esistenza alla nostra e offrendosi di camminare con noi. Lui ci mette in guardia dal cuore ladro e violento che abita ciascuno di noi: rischiamo prima di tutto di essere ladri e violenti con noi stessi non accogliendoci anche nelle nostre ferite, non ascoltandoci nel profondo, forzandoci a vivere cose che non sentiamo veramente e quindi a mettere maschere che rubano volto e verità al nostro essere.

Davvero in questo Gesù è la porta per andare a me stesso, al mio *io* più vero e profondo: il dentro che mi abita spesso assomiglia a un ripostiglio sbarrato in cui ho paura ad entrare. Per noi tutti è facile lasciare galleggiare la vita in una fragile apparenza ed esteriorità. Con il catino della lavanda dei piedi e con i piedi scalzi di Mosè Gesù si mette davanti a suolo sacro della mia interiorità in cui chiede di essere accolto, di imparare il mio nome, di accompagnarmi come pastore ad accogliere il mio vero nome. Sono disposto ad aprire la porta della mia esistenza al suo venire?

Ricordo momenti della mia infanzia contadina con il nonno che annunciava sempre il suo arrivo con la voce agli animali nella stalla prima di far scorrere il catenaccio e aprire le ante. Proprio per questo

**“...le pecore ascoltano la sua voce:
egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.
E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse,
e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce...”**

Certo il pastore apre e conduce fuori. E' un gesto ostetrico, di invio alla vita. Lui crede in noi e nel nostro cammino per il mondo. Crede che l'uomo che siamo stia nascendo e possa imparare lo stile di Dio. Lui crede che noi possiamo camminare imparando la Sua Voce. I giorni trascorsi ci hanno offerto di imparare la Sua Voce dentro anche questo tempo di clausura e di attesa che ci ha avvolto tutti. Ora che vivremo il gesto di aprire con cautela e prudenza la porta di casa siamo chiamati a tenere accordato l'orecchio alla suo parlare nel volto dei fratelli, nelle opere delle nostre mani, nelle domande aperte di questa curva del tempo che stiamo insieme attraversando.

Cristo si offre porta al cuore di Dio, porta al cuore di noi stessi. Lui si offre pastore di cammini condivisi e nuovi verso altre porte che dovremo attraversare e indovinare.

Il nostro istinto ladro e brigante ci spingerà nel rimettere i passi nelle orme consuete del passato, nelle false certezze rassicuranti. Lasciamoci condurre da Lui fuori, in rinnovati cammini di creatività e di libertà. d.Ezio



Quando arriva Gesù,
quella voce che da sempre
risuona dentro di noi,
e ci chiama e ci fa sentire a casa,
la riconosciamo.
Gesù è la porta di quella casa
che da sempre ci attende

TU CI SEI NECESSARIO, O CRISTO (Paolo VI)

Tu ci sei necessario, Cristo, unico mediatore,
per entrare in comunione con Dio Padre
per diventare come Te, unico Figlio,
suoi figli adottivi,
per essere rigenerati nello Spirito Santo.

***Tu ci sei necessario, solo Verbo,
maestro delle verità recondite
e indispensabili della vita,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino,
e la via per conseguirlo.***

Tu ci sei necessario, Redentore nostro,
per scoprire la nostra miseria morale e per guarirla;
per avere il concetto del bene e del male
e la speranza della santità;
per deplorare i nostri peccati
e per averne il perdono.

***Tu ci sei necessario,
fratello primogenito del genere umano,
per ritrovare le ragioni vere
della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.***

Tu ci sei necessario, grande paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza
e dare ad essa un valore d'espiazione e di redenzione.
Tu ci sei necessario, o vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione
e avere la certezza che non tradisce in eterno.

***Tu ci sei necessario, Cristo, Signore, Dio con noi,
per imparare l'Amore vero e camminare,
nella gioia e nella forza della tua carità,
sulla nostra via faticosa,
sino all'incontro finale
con Te amato, con Te atteso,
con Te benedetto nei secoli. Amen.***

Paolo VI



2 Maggio, 2020 PSG / PARROCCHIA

DOMENICA 3 MAGGIO – IV DI PASQUA. PER LA CONDIVISIONE IN FAMIGLIA

PER LA PREGHIERA E CONDIVISIONE IN FAMIGLIA - IV DOM DI PASQUA

Sul sito della parrocchia una piccola proposta per la preghiera e la condivisione in famiglia del vangelo di questa domenica. Ciao!

ORARI APERTURA IN DIRETTA / STREAMING DELLA CELEBRAZIONI IN PARROCCHIA

• MESSA DOMENICALE ORE 11.00

• MESSE FERIALI ORE 15.00

PER LA VISIONE <https://streaming.suonovivo.com/san-gervasio-live>
oppure associarsi al canale YOUTUBE
ORATORIO SAN GERVASIO

ATTENZIONE:

LUNEDI 4 / MARTEDI 5 MAGGIO
NON CI SARA' LA MESSA
ALLE ORE 15.00

**DALLA NONNE LOTTERIE
E OFFERTE OGGETTI PASQUALI
PRO SCUOLA DELL'INFANZIA € 760,00**
*Grazie delle offerte pervenute in modo spontaneo
a sostegno della comunità
e della busta mensile che ora non può arrivare ...
GRAZIE!!!*



Scuola dell'Infanzia
don Benigno Carrara
e Asilo Nido Ciriba'



Festa della Mamma Domenica 10 maggio

Non potendo festeggiare insieme

INVITIAMO I PAPÀ OPPURE I PICCOLI

DI CASA A PRENOTARE

ENTRO LUNEDÌ 4 MAGGIO

UN BELLISSIMO FIORE

PER LA MAMMA

al numero 371.4935451

(con una telefonata,
un messaggio vocale.. un video...)
indicando l'indirizzo della famiglia.

IL FIORE VI SARA'

PORTATO A CASA

con l'omaggio di un sacchetto
di caramelle dell'oratorio
(...nell'attesa che si possa riaprire...)

OFFERTA LIBERA

A PARTIRE DA € 10,00



**IL RICAVATO SARA'
PER LE NECESSITA'
DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA & NIDO
E DELL'ORATORIO
GRAZIE!!!**



CARITAS PARROCCHIE DI
CAPRIATE SAN GERVASIO

in collaborazione con



Persone oltre le cose



Se puoi metti, diamoci una mano"

**Raccolta di generi alimentari
di lunga durata destinati
a famiglie in difficoltà
emergenza Covid 19**

**Il tuo dono verrà preso in consegna dai
volontari della Caritas e contribuirà
alla distribuzione mensile presso
le famiglie bisognose**

Se vuoi donare un sostegno economico:

CPAEC CAPRIATE BCC TREVIGLIO AG CAPRIATE

IBAN IT29X0889952750000000480360

Causale: Emergenza Coronavirus Capriate

GRAZIE!



**ALL'USCITA PRESSO LE CASSE
DEI TRE SUPERMERCATI DEL PAESE
E' POSIZIONATO UN CESTO
CON QUESTO VOLANTINO
DOVE E' POSSIBILE DONARE. GRAZIE!**